



Resoconto sintetico della riunione della Consulta per la promozione del territorio Ente APAP

Seduta del giorno **10 dicembre 2020** alle ore **21.30**, attraverso la piattaforma skype.

Presenti:

Presidente Ente di gestione APAP Danilo Repetto

Il Direttore dell'Ente di gestione APAP Andrea De Giovanni

Componenti della Consulta

1. Pio Maria Costa - Associazione Casal Regium;
2. Fabio Cavo - Associazione Forum Vallemme;
- ~~3. Eraldo Mazzarello - Associazione Oltregiogo;~~
- ~~4. Linda Guido - Associazione Pro Loco Bosio;~~
- ~~5. Adolfo Biolè - Associazione Confagricoltura;~~
6. Simone Repetto - Associazione Consorzio Miglioramento Fondiario – Bosio;
7. Antonio Repetto - Associazione C.A.I.;
8. Paolo Carlo D'Abate - Associazione Legambiente;
- ~~9. Gianluigi Calcagno - Associazione Federazione Italiana Caccia;~~
- ~~10. Walter Badino candidato dall'Associazione Enal Caccia;~~
- ~~11. Suor Ivana Milesi - Associazione Collegio S.M. Mazzarello – Mornese;~~
12. Fausto Cavanna - Associazione Amici del Tobbio.

Verbalizzante

IT dell'Ente di gestione APAP Lorenzo Vay

Punto all'ordine del giorno : espressione parere sul Regolamento di fruizione delle Aree protette gestite dall'Ente

Il Presidente Danilo Repetto apre la riunione e ribadisce l'importanza della consulta per la promozione del territorio per il ruolo di indirizzo sulle scelte sia tecniche che politiche dell'Ente, in modo da essere più vicini al territorio. Lo scopo della consulta è proprio quello di dare degli indirizzi per la politica e per la direzione delle Aree Protette per delineare i percorsi di sviluppo del territorio.

Il Direttore ad inizio incontro comunica che è stato trasmesso ai componenti della consulta per la promozione del territorio il verbale della riunione del 14.6.2018. Su questo non ci sono osservazioni.

Il Direttore quindi introduce l'ordine del giorno per osservazioni relative al Regolamento di fruizione delle Aree protette gestite dall'Ente (Parco naturale delle capanne di Marcarolo, Parco naturale dell'alta Val Borbera e della Riserva del Neirone)

Il Regolamento è stato redatto a seguito di una istruttoria tecnica da parte degli uffici dell'Ente ed è stato trasmesso a seguito della prima adozione da parte del Consiglio; ora l'iter prevede che si faccia un passaggio con la Consulta per la promozione del territorio e successivamente con la Comunità delle Aree Protette. Poi l'Ente raccolte tutte le osservazioni e i pareri farà una proposta alla Regione Piemonte per l'approvazione del Nuovo Regolamento di fruizione. Ad oggi vige ancora il vecchio regolamento solo del Parco naturale delle Capanne di Marcarolo 1996; il secondo regolamento che era stato proposto per il Parco Capanne di Marcarolo e per la riserva del Neirone è stato sospeso in attesa di avere anche il parco naturale dell'alta Val Borbera, si è ritenuto di fare una proposta unitaria per tutte le aree protette che l'Ente gestisce.

Si da avvio alle osservazioni al Regolamento da parte dei partecipanti

Paolo Carlo D'Abate dell'Associazione Legambiente Val Lemme chiede un chiarimento per il punto 14 comma 1 relativamente all'utilizzo dei droni.

Viene evidenziato anche che nel suddetto articolo 14 comma 1 è presente un refuso che rende l'articolo poco chiaro. Il direttore si impegna a verificare e correggere l'errore

Il Direttore chiarisce che il suddetto articolo 14 comma 1 prevede che le riprese con droni debbano essere debbano essere autorizzate sempre dall'Ente di gestione. Quando si fanno fotografie, riprese cinematografiche o televisive che non hanno scopo di lucro e non hanno una troupe, si possono fare liberamente; se invece c'è una troupe con più di due persone e c'è uno scopo di lucro o utilizzi i droni, questi ripresi devono essere autorizzate preventivamente dall'ente.

Su questo punto interviene anche Fabio Cavo dell'Associazione Forum Vallemme che chiede se anche per l'utilizzo di droni moderni di 249 g con il quale si può volare praticamente ovunque dal punto di vista della legge italiana, in base alla norma appena vista, è prevista l'autorizzazione.

Il Direttore risponde affermativamente. Specifica inoltre che esiste una legge regionale che regola tutti i mezzi volanti che prevede l'autorizzazione in caso di sorvolo a meno di 500 m e il divieto di atterraggio e di decollo senza autorizzazione sopra gli 800 m.

Paolo Carlo D'Abate dell'Associazione Legambiente Val Lemme introduce un altro punto di discussione per la regolamentazione del bivacco e campeggio: nel Parco Capanne di Marcarolo e nella riserva del Neirone è consentito il bivacco sopra i 900 m da due ore prima del tramonto a due ore dopo l'alba; nel parco naturale dell'alta Val Borbera invece è libero.

Il Direttore chiarisce che questa regolamentazione sui bivacchi è frutto di una istruttoria del personale di vigilanza. Storicamente il personale di vigilanza nel Parco delle Capanne di Marcarolo ha dovuto gestire negli anni un problema di carico antropico importante legato alla sosta tende ; nel Parco dell'alta Val Borbera per l'assenza di torrenti balneabili e per la scarsa accessibilità che il territorio ha soprattutto in alta quota, la sosta tende è molto limitata e non ha mai dato ad oggi problemi di sovraccarico del territorio. Per esempio nel Parco delle Capanne di Marcarolo in assenza di regolamentazione si trovavano concentrazioni di tende in zone limitate come per esempio Pian di Remo. Ad oggi nel Parco dell'alta Val Borbera per la morfologia e la storia che si conosce, in questi primi anni di esperienza, gli attendamenti sono pochissimi e solo casi eccezionali, mentre c'è molto escursionismo e persone che in giornata fanno escursioni ma difficilmente si fermano con la tenda. Per cui mettere un divieto analogo in queste aree con problematiche diverse, ad oggi non c'è sembrato di buon senso. Ovviamente se l'esperienza ci dirà che questo problema si venisse a presentare, È possibile come facciamo stasera, modificare o integrare il Regolamento.

Nel Parco delle Capanne di Marcarolo esistono comunque delle aree tende, dove è possibile sostare con le tende al di sotto dei 900 m previsti dal Regolamento, che sono al Guado del Gorzente e al PIT dove c'è il Punto Informativo del Parco: con i lavori recenti sono state allestite delle piazzole per le tende

Paolo Carlo D'Abate dell'Associazione Legambiente Val Lemme introduce il punto relativo al transito dei mezzi motorizzati che il regolamento prevede sia possibile su percorsi appositamente individuati.

Il direttore condivide la mappa allegata al Regolamento : per quanto riguarda il Parco delle Capanne di Marcarolo i percorsi transitabili sono le provinciali quindi la SP 165, che parte da Bosio e arriva ai Piani di Praglia, la SP 170 per Campo Ligure e le Cirimille (la alta e la bassa) da località Foi a Capanne di Marcarolo a Lerma. Poi ci sono due pezzettini che portano a Capanne superiori e il pezzo che va verso Cascina Piota.

Per quanto riguarda la Val Borbera solo la strada principale che va a Carrega e le strade che vanno Connio, Agneto e altri centri abitati.

Poi c'è la cartina, per la quale è arrivata una osservazione da parte del CAI, che indica i due sentieri che portano sul Tobbio da località Eremiti, sui quali l'Ente introduce una limitazione all' "abbandono", cioè sono sentieri che devono essere percorsi come segnalati dal CAI, non possono essere abbandonati perché purtroppo abbiamo dei casi di erosione nelle vie che sono state aperte oltre a questi sentieri; quindi la raccomandazione che facciamo da anni, diventa un divieto nel senso che si raccomanda al turista e all'escursionista a mantenere il percorso segnalato e a non abbandonarlo.

Infine c'è la cartina sull'arrampicata alla Riserva del Neirone cioè è prevista una zona di arrampicata che è quella storica che conosciamo tutti lungo il sentiero che costeggia il Rio Neirone.

Pio Maria Costa dell'Associazione Casal Regium chiede una precisazione sulle attività alpinistiche e di arrampicata su roccia previste all'articolo 6 del Regolamento: chiede la differenze tra le due attività.

Il Direttore risponde leggendo gli articoli 6 e 9 del Regolamento: le attività di arrampicata sono quelle descritte all'art 9 per cui l'arrampicata, con moschettoni sulle vie attrezzate, è possibile esclusivamente nell'area della riserva del Neirone delimitata nella cartina vista in precedenza, e in nessun'altra area. Mentre l'attività alpinistica, descritta all'art 6, è concessa dappertutto: sci invernale, sci di fondo.

Pio Maria Costa dell'Associazione Casal Regium chiede inoltre se si può andare con il cane da tartufi senza guinzaglio all'interno delle Aree Protette.

Il Direttore, sulla base di quanto previsto dall'articolo 16 del Regolamento, risponde che per la ricerca dei tartufi non è prevista la deroga al guinzaglio.

Il Direttore precisa infine che il Regolamento rimanda per la raccolta funghi e la ricerca di tartufi alle rispettive leggi regionali

Antonio Repetto dell'Associazione C.A.I. precisa che probabilmente per attività alpinistica si intende anche per esempio la salita dal canalino nord del monte Tobbio, di fianco alla cresta, quando ci sono condizioni di neve ghiacciata, a volte anche in notturna, alcuni la percorrono con corda, piccozza e ramponi.

Antonio Repetto dell'Associazione C.A.I. aggiunge inoltre che ha mandato una nota in cui propone di estendere a tutti i sentieri delle Aree Protette e dei Siti Natura 2000 gestiti dall'ente, il divieto di abbandono dei sentieri segnati e in particolare il divieto di utilizzo delle "scorciatoie" che sono un danno pazzesco sia per l'erosione del suolo sia per interesse naturalistico (es zone di nidificazione) e anche per la maggiore pericolosità per la mancata ordinaria manutenzione. La manutenzione dei

sentieri infatti viene fatta dall'Ente, dal CAI e da altri soggetti ed è un lavoro impegnativo. Bisogna far capire agli escursionisti che i sentieri non si abbandonano dal punto di vista escursionistico.

Antonio Repetto dell'Associazione C.A.I., per quanto riguarda il bivacco tendato, in particolare per il parco dell'alta Val Borbera, suggerisce di indicare che è assoggettato alla legge regionale di competenza.

Infine Antonio Repetto dell'Associazione C.A.I. aggiunge che sarebbe bene in caso di escursione sarebbe opportuno avvisare e prendere accordi con l'Ente ma soprattutto non portare grossi numeri di persone in escursione, tenendo conto del carico antropico.

Il Direttore, avvalorando quanto dichiarato dal rappresentante del CAI, sottolinea che nel nuovo Regolamento è stata introdotta una novità relativa all'escursionismo accompagnato che prevede una comunicazione in modo tale che l'Ente possa dare delle indicazioni.

Il direttore infine sottolinea come per la redazione di questo nuovo Regolamento ci sia stato un approccio, ovvero si è cercato di non appesantirlo eliminando tutte le norme che c'erano già ad altri livelli. Per cui non sono stati indicate, come in passato, molte norme di fruizione già regolamentate da altre leggi ma trattare solo quegli argomenti che era necessario per l'Ente specificare meglio.

Il C.A.I. si dichiara favorevole a questo nuovo regolamento e suggerisce che venga ben pubblicizzato. Per esempio quando sarà approvato l'Ente potrebbe inviarlo al coordinamento provinciale del C.A.I. In modo che riesca essere divulgata tutte le Sezioni.

Fausto Cavanna dell'Associazione Amici del Tobbio interviene per dire che per i sentieri del Tobbio è molto difficile capire quali sono i sentieri "effettivi" e quali sono le "scorciatoie".

Il Direttore, riconoscendo che effettivamente la distinzione tra i due tipi di sentiero non è sempre agevole, informa che l'Ente a cercato di migliorare la segnaletica sia quella orizzontale sul terreno (FIE e da un po' di tempo anche quelli CAI) sia quella verticale con i cartelli. In questo ultimo periodo inoltre sono state aggiunte delle palline nei punti dubbi segnalando alle turista o all'escursionista qual è il sentiero corretto e quale la scorciatoia da non percorrere. Come molti di voi sapranno purtroppo molti di questi cartelli, che non erano divieti mangiavano solo indicazioni su il giusto percorso da seguire, sono stati danneggiati e divelti. Adesso l'Ente sta facendo ulteriore fornitura di questi pali e di questa segnaletica, nell'ottica che diceva il rappresentante del CAI di far passare in un divieto ma una mentalità che salvaguarda il territorio e il lavoro di chi fa le manutenzione che comunque è un lavoro gravoso. Purtroppo negli ultimi anni ci sono state due frane di fatto provocate da un dilavamento e da una non corretta canalizzazione dell'acqua. Per questo l'Ente sta cercando di segnalare i sentieri corretti ma anche quelli che sentieri non sono, invitando le persone a non abbandonare il sentiero.

A conclusione dell'incontro il Direttore comunica che alcuni Consiglieri della nuova amministrazione dell'Ente hanno chiesto di procedere, tramite un avviso pubblico, nei tempi che si riuscirà a garantire,

ad una integrazione della Consulta per la promozione del territorio, che vuole essere un istituto di rappresentanza del territorio di tutte le Aree Protette gestite dall'Ente, per cui manca una rappresentanza del nuovo Parco dell'Alta Val Borbera. Quindi si spera quanto prima di riuscire a fare un nuovo avviso per avere una integrazione con rappresentanti del nuovo Parco e poter così avere un confronto con idee e proposte del territorio della Val Borbera.

Conclude il Presidente dando la disponibilità degli Amministratori e dell'Ente a raccogliere tutte le istanze, le segnalazioni, i suggerimenti o dubbi dei rappresentanti della Consulta per la promozione del territorio con una partecipazione attiva anche al di fuori dei momenti di convocazione formale.

L'incontro si conclude alle 22.20